

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XV Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

91^a SEDUTA

MARTEDI' 19 MAGGIO 2009

Presidenza del Presidente CASCIO

A cura del Servizio Resoconti

INDICE**Assemblea regionale siciliana**

(Saluto ai docenti ed agli studenti dell'Istituto comprensivo statale 'Francesco Emanuele Cangiamila' di Palma di Montechiaro (AG)	3
(Comunicazione delle determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari).....	18

Congedi	3
----------------------	---

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione e contestuale invio alle competenti Commissioni)	4
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)	4
(Comunicazione di apposizione di firma)	5

Governo regionale

(Comunicazione di trasmissione di documentazione relativa al POR Sicilia 2000/2006).....	5
--	---

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte)	3
(Annunzio)	5
(Comunicazione di ritiro di firma dall'interrogazione numero 591)	17
(Comunicazione di modifica del titolo dell'interrogazione numero 561)	18

Interpellanze

(Annunzio)	13
------------------	----

Mozioni

(Annunzio)	14
------------------	----

Ordini del giorno

(Modifica del titolo dell'ordine del giorno numero 158)	18
---	----

ALLEGATO:**Risposte scritte ad interrogazioni**

- da parte dell'Assessore per l'agricoltura e le foreste:

numero 279 dell'onorevole Di Benedetto	20
--	----

- da parte dell'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione:

numero 348 dell'onorevole Barbagallo	23
--	----

- da parte dell'Assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca:

numero 385 dell'onorevole Ammatuna	25
--	----

- da parte dell'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali:

numero 442 dell'onorevole Caputo	25
--	----

- da parte dell'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali:

numero 147 dell'onorevole Caputo	27
numero 290 dell'onorevole Minardo	27
numero 344 dell'onorevole Apprendi	28

La seduta è aperta alle ore 17.18

GALVAGNO, *segretario f.f.*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Ricordo altresì che anche la richiesta di verifica del numero legale (articolo 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (articolo 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

**Saluto ai docenti ed agli studenti dell'Istituto comprensivo statale
'Francesco Emanuele Cangiamila' di Palma di Montechiaro (AG)**

PRESIDENTE. Porgo un indirizzo di saluto agli studenti e ai docenti dell'Istituto comprensivo statale 'Francesco Emanuele Cangiamila' di Palma di Montechiaro (Ag), che assistono ai lavori dell'odierna seduta nell'ambito dello svolgimento del progetto "Legalità: tante gocce di buon esempio per una marea di legalità", di cui è responsabile il dirigente scolastico dottoressa Rossana Maria Cristina D'Orsi.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Adamo, Barbagallo, Bonomo, Di Guardo, Faraone, Marinese, Laccoto, Picciolo, Minardo, Panepinto, Scammacca, Termine e Fiorenza hanno chiesto congedo per la seduta di oggi; l'onorevole D'Agostino per le sedute del 19, 20 e 21 maggio 2009.

L'Assemblea ne prende atto.

Annuncio di risposte scritte ad interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per l'Agricoltura:

- numero 279 «Rapido espletamento delle pratiche relative all'erogazione di contributi per opere di rimboschimento».

- Firmatario: Di Benedetto Giacomo;

- da parte dell'Assessore per i Beni Culturali:

- numero 348 «Interventi volti a favorire l'ampliamento dei plessi scolastici nel comune di Catania».

- Firmatario: Barbagallo Giovanni;

- da parte dell'Assessore per la Cooperazione:

- numero 385 «Revoca del decreto numero 1/2009 dell'Assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca per il rilancio del comparto ittico»;
- Firmatario: Ammatuna Roberto;

- da parte dell'Assessore per la Famiglia:

- numero 442 «Utilizzo dei beni assegnati alla Questura di Palermo per esigenze abitative dei poliziotti monoreddito».
- Firmatario: Caputo Salvino;

- da parte dell'Assessore alla Presidenza:

- numero 147 «Interventi per fronteggiare l'emergenza idrica del comune di Erice (TP)».
- Firmatario: Oddo Camillo;

- numero 290 «Ristoro dei danni subiti dal comune di Pozzallo (RG) a seguito degli eventi calamitosi del dicembre 2005».
- Firmatario: Minardo Riccardo;

- numero 344 «Numero delle consulenze esterne presso l'Assessorato alla Presidenza».
- Firmatario: Apprendi Giuseppe.

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annuncio di presentazione e contestuale invio di disegni di legge alle competenti Commissioni legislative

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati presentati e inviati alle competenti Commissioni legislative:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- «Norme sulla sezione museale d'arte moderna e contemporanea 'Francesco Messina'» (numero 436),
- presentato dall'onorevole D'Antoni in data 12 maggio 2009,
- inviato in data 13 maggio 2009,
- parere V;

- «Norme sui servizi preruolo presso scuole parificate, istituti legalmente riconosciuti ed enti preposti alla formazione professionale» (numero 437),
- presentato dall'onorevole D'Antoni in data 12 maggio 2009,
- inviato in data 13 maggio 2009.

Comunicazione di invio di disegno di legge alla competente Commissione legislativa

PRESIDENTE. Comunico che il seguente disegno di legge é stato inviato alla competente Commissione legislativa:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- «Norme sul personale del Corpo Forestale della Regione» (numero 430),
- di iniziativa parlamentare,
- inviato in data 12 maggio 2009.

Comunicazione di apposizione di firma a disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Nicola Leanza, in data 12 maggio 2009, ha chiesto di apporre la firma al disegno di legge numero 431 'Norme urgenti per lo sviluppo'.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di trasmissione di documentazione relativa al POR Sicilia 2000/2006

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Regione ha trasmesso, in data 12 maggio 2009, copia della documentazione relativa al POR Sicilia 2000/2006 - Modifica misure 4.16, 4.17, 6.04, 6.05 e 6.06a del Complemento di programmazione.

Comunico, altresì, che copia del sopra citato documento è stata trasmessa alle Commissioni parlamentari III e IV.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle seguenti interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

GALVAGNO, *segretario f.f.*:

«All'Assessore per l'agricoltura e le foreste, premesso che:

la legge regionale 6 aprile 1996, n. 16, all'art. 66 prevede l'istituzione di centri operativi del Corpo forestale per una più efficace azione di intervento in materia di antincendio, di protezione civile e in tutti i compiti di istituto;

con d.a. n. 1828 del 18 maggio 1996, l'Assessore per l'agricoltura e le foreste ha istituito presso ciascun Ispettorato dipartimentale delle foreste un centro operativo costituito da 2 - 3 ufficiali e da un numero di guardie e guardie scelte non inferiore a 4 e non superiore a 10, in modo da assicurare la presenza in sala operativa per le 24 ore, almeno per il periodo della campagna antincendio;

in data 24 aprile 2009, l'ispettore dipartimentale delle foreste della provincia di Siracusa ha disposto l'avvio a pieno regime, a partire dal 1° maggio e fino al 30 ottobre, del Centro operativo provinciale con una dotazione di personale di 6 unità, due commissari superiori e quattro ispettori superiori;

considerato che:

la destinazione del suddetto personale al COP da parte dell'ispettore dipartimentale di Siracusa non appare corretta;

in primo luogo va sottolineato l'uso improprio di personale per compiti non corrispondenti ai gradi e alle funzioni disciplinate dal d.p. 20 aprile 2007, col conseguente ingiustificato demansionamento che provocherà sicuramente un contenzioso con l'amministrazione;

inoltre, i carichi di lavoro che tali ridotte unità di personale dovranno sobbarcarsi sono estremamente pesanti e tali da comportare gravi difficoltà nello svolgimento del servizio;

per sapere:

se sia a conoscenza della istituzione del COP da parte dell'Ispettorato dipartimentale del Corpo forestale di Siracusa;

se sia a conoscenza dell'arbitraria destinazione di personale graduato a tale servizio;

se sia a conoscenza che tale personale in base alle disposizioni vigenti non dovrebbe svolgere queste mansioni;

se sia a conoscenza che è in corso una mobilitazione sindacale per contrastare i provvedimenti di cui in premessa;

se sia a conoscenza che personale in divisa svolge funzioni di competenza di personale amministrativo in una amministrazione in cui ci sono esuberi di funzioni direttive;

se sia a conoscenza dei turni continuativi del personale LTI in sala radio anche di 16 ore, il che comporta gravi problemi al servizio e all'incolumità per la vita degli operatori e dei cittadini in vista dell'estate;

quali provvedimenti intenda adottare per consentire un impiego corretto del personale e la migliore operatività del COP di Siracusa». (593)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

BONOMO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore regionale per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, premesso che ancora una volta il Governo nazionale ha deciso di tagliare i fondi per la compagnia di navigazione Tirrenia;

considerato che:

la Tirrenia ha comunicato la conseguenziale sospensione di alcune rotte;

si ripresenta drammaticamente lo spettro del licenziamento per oltre 550 lavoratori ed il taglio prevedibile della rotta Trapani-Pantelleria, attualmente in carico alla motonave 'Paolo Veronesi';

ritenuto che:

si determinerebbe un danno irreparabile per i trasporti marittimi con le isole minori, con ricadute devastanti, peraltro, sulla mobilità turistica alla vigilia della stagione estiva e con l'ulteriore conseguenza di un taglio insopportabile ai livelli occupazionali;

si interromperebbe la continuità territoriale, diritto irrinunciabile per i cittadini dell'isola di Pantelleria;

premessi, inoltre, che:

l'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, nella risposta all'interpellanza del 2008 a firma del sottoscritto ed avente ad oggetto il potenziamento dei collegamenti marittimi con le isole minori, ha sottolineato che soltanto l'effettuazione di linee individuate come servizi essenziali minimi consente l'intervento oneroso della pubblica amministrazione;

con d.a. n. 24 del 3 aprile 2008, l'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti ha provveduto all'individuazione della rete dei servizi come prescritto dalla l.r. n. 12 del 2002;

nel suddetto decreto si individua l'unità di rete dell'isola di Pantelleria e la linea tra Trapani e Pantelleria è qualificata di interesse pubblico;

per sapere:

quali urgenti iniziative intendano adottare al fine di scongiurare il licenziamento dei 550 lavoratori della Tirrenia e il taglio della rotta Trapani - Pantelleria;

se non intendano sollecitare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti a mantenere l'impegno manifestato nei mesi scorsi circa l'istituzione di un tavolo tecnico e l'erogazione delle somme necessarie per garantire i collegamenti con le isole minori;

quali altri provvedimenti intendano adottare per garantire la continuità territoriale e il diritto alla mobilità ai cittadini di Pantelleria». (594)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

GUCCIARDI

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore alla Presidenza, premesso che nella frazione Zappa del comune di Racchia, in provincia di Messina, è in corso un evento franoso di vasta portata che ha provocato lesioni a diversi edifici dell'abitato (circa 12 oltre la chiesa e un tratto della strada comunale), tanto da indurre il Comune a emettere una ordinanza che, dichiarandoli inagibili, ne vietava qualsiasi utilizzo;

considerato che eventi franosi investono la frazione Zappa da quasi un secolo e che si hanno notizie del verificarsi degli stessi dal 1926, cui seguirono un evento grave nel 1931 e successive riattivazioni sensibili nel 1978, nel 1985, nel 1994 e nel 2003;

visto che l'Amministrazione comunale nel 1999 ha predisposto un progetto di consolidamento che prevedeva il placcaggio del muro di sottoscarpa della strada provinciale che attraversa la frazione, mediante tiranti attivi spinti a 30-34 metri;

osservato che dal 2005 il progetto è sottoposto al vaglio dell'Assessorato Territorio e ambiente senza avere finora ottenuto alcun finanziamento;

rilevato che l'evoluzione del dissesto non segnala sostanziali modifiche dei meccanismi di attivazione né variazioni planimetriche tra i tre sondaggi effettuati nel 1999 e i rilievi eseguiti dal Dipartimento regionale della Protezione civile nel 2009;

presa nota della richiesta, proveniente dagli abitanti della frazione Zappa, di tutela del diritto alla salvaguardia dei beni di proprietà e della loro incolumità fisica di fronte al ventilato rischio che le amministrazioni coinvolte valutino più opportuno il trasferimento in massa in altro luogo e a fronte degli inspiegabili ritardi nell'approntamento di misure definitive di contenimento della frana;

per sapere:

quali ragioni abbiano impedito dal 2005 di esitare positivamente la richiesta del Comune di Raccuia relativa al progetto di consolidamento della frana della frazione Zappa;

se non ritengano necessario promuovere urgentemente tutte le iniziative utili a finanziare e realizzare l'intervento di consolidamento e messa in sicurezza di contrada Zappa e assicurare i cittadini direttamente interessati e l'intera comunità di Racchia». (595)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

PANARELLO - CRACOLICI

«All'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, premesso che:

la legge 3 novembre 2000, n. 20, ha istituito il Parco archeologico e paesaggistico della Valle dei Templi;

il Parco è sottoposto alla vigilanza dell'Assessorato dei beni culturali e ambientali e della pubblica istruzione;

l'art. 1 della suddetta legge dispone che 'Il Parco ha finalità di tutela e di valorizzazione dei beni archeologici, ambientali e paesaggistici della Valle dei Templi ed in particolare persegue: a) l'identificazione, la conservazione, gli studi e la ricerca, nonché la valorizzazione dei beni archeologici a fini scientifici e culturali; b) la tutela e la salvaguardia degli interessi storico-archeologici e paesaggistico-ambientali; c) la valorizzazione dei beni archeologici, ambientali e paesaggistici a fini didattico ricreativi; d) la promozione di politiche d'informazione e sensibilizzazione al fine di suscitare ed accrescere, fin dall'età scolastica, la sensibilità del pubblico alla tutela del patrimonio e dell'ambiente; e) la promozione di tutte le iniziative e gli interventi adeguati allo sviluppo delle risorse del territorio a fini turistici e più in generale per assicurarne la fruizione ed il godimento sociale';

secondo suddetta legge, 'il territorio del Parco è soggetto alla tutela prevista per le zone di interesse archeologico, nonché al vincolo paesaggistico di cui all'articolo 146 del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490';

la Valle dei Templi è stata dichiarata dall'UNESCO patrimonio dell'umanità;

nelle scorse settimane è stato affisso all'albo pretorio del Comune di Agrigento e sulla bacheca on line dell'ente in questione un 'Avviso pubblico per invito alla manifestazione di interesse per gestire

in concessione i terreni agricoli demaniali in consegna al Parco archeologico e paesaggistico della Valle dei Templi di Agrigento';

con tale bando il Parco intende affidare a soggetti terzi il compito di gestire all'incirca 250 ettari di terreni demaniali;

la durata minima della concessione è stabilita in 10 anni e che la superficie dei terreni da gestire è suscettibile di aumento;

considerato che:

l'avviso pubblico è stato reso noto solo per pochi giorni, unicamente mediante affissione nella bacheca *on line* dell'ente e presso l'albo pretorio del Comune di Agrigento;

l'entità economica della relativa concessione appare rilevantissima;

secondo norma vigente, a livello nazionale ed internazionale, per avviare iter per concessioni come quella in questione, ci si avvale normalmente di un bando di gara europeo, per consentire la sua adeguata conoscenza presso la più larga pluralità di soggetti interessati, attraverso la pubblicazione dell'atto nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana e su quella dell'Unione europea;

l'avviso non dà alcuna indicazione circa la zona in cui ricadono i terreni da affidare in concessione, essendo il Parco diviso in una prima zona archeologica, una seconda ambientale e paesaggistica e una terza naturale-attrezzata;

l'avviso non chiarisce in alcun modo gli strumenti per la realizzazione degli obiettivi che intende conseguire e non indica precise linee guida per garantire la salvaguardia del Parco, chiedendo invece ai futuri 'manifestanti' la presentazione di un progetto dell'attività che essi intendono svolgere;

non c'è traccia di un accurato e compiuto studio progettuale di fattibilità redatto dall'ente per ottenere il migliore, più redditizio e, soprattutto, più sicuro sfruttamento di aree di interesse fondamentale per la collettività non solo nazionale, che costituisca la base del contratto concessorio;

l'avviso prevede, invece, che la valutazione delle possibili ricadute dell'uso dei terreni sull'ambiente, sull'economia e sulla crescita culturale dell'area di influenza del Parco spetti ai 'manifestanti' attraverso la presentazione di una valutazione dell'impatto del loro progetto sulle aree in questione;

per sapere:

se sia a conoscenza di quanto esposto in premessa;

se reputi idonei gli strumenti utilizzati dall'ente in questione per garantire il fondamentale principio di pubblicità, e quindi di trasparenza, che deve stare alla base di qualunque attività amministrativa in materia di uso e affidamento di beni pubblici;

se ritenga che i criteri contenuti nell'avviso siano da ritenersi a norma di legge;

se intenda intraprendere urgenti iniziative al fine di invitare il Parco archeologico Valle dei Templi a ritirare l'avviso pubblico e a sostituirlo con altro bando conforme a quanto disposto dalle leggi vigenti». (596)

LUPO

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle seguenti interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

GALVAGNO, *segretario f.f.*:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, premesso che:

da notizie riportate sulla stampa, si apprende che un gruppo di insegnanti precari, cinque educatrici di asilo nido e sei docenti della scuola dell'infanzia, dopo aver prestato la propria attività in servizio presso il Comune di Palermo in forza di reiterati contratti a tempo determinato, stipulati a seguito di apposite procedure selettive e, segnatamente, mediante attingimento dalle graduatorie approvate dal Comune stesso negli anni 2000, 2001 e 2004, hanno visto rigettata l'istanza di stabilizzazione volta ad ottenere la loro assunzione definitiva;

l'istanza dei suddetti precari trova ragion d'essere nel comma 558, art. 1, della legge n. 296 del 2006 (legge finanziaria 2007) che, com'è noto, ha previsto la possibilità per le pubbliche amministrazioni di procedere alla stabilizzazione del personale utilizzato con contratti di natura temporanea, per far fronte ad esigenze permanenti;

conseguentemente, con apposita direttiva, anche l'Assessore alle risorse umane del Comune di Palermo aveva manifestato l'intendimento e la pacifica volontà dell'Amministrazione di procedere alla stabilizzazione del personale educatore asili nido ed insegnante scuola materna in possesso dei requisiti previsti dalla finanziaria per l'anno 2007, tra cui rientrano gli istanti in oggetto;

con deliberazione n. 97 del 29 aprile 2008, preso atto di quanto sopra, il Comune aveva deliberato l'adozione della programmazione triennale dei fabbisogni di risorse umane per il triennio 2008/2010, inserendo gli istanti nel novero del personale da stabilizzare;

appare utile porre in evidenza che tale determinazione veniva assunta - come in essa è testualmente scritto - 'nel rispetto dei limiti imposti in materia di dotazione organica e contenimento del relativo costo';

peraltro, l'Amministrazione comunale era già giunta ad analoghe determinazioni nel 2007, allorquando, con la deliberazione n. 167 del 7 maggio 2007, aveva adottato la programmazione triennale del fabbisogno di risorse umane per il periodo 2007/2009;

considerato che:

a tutt'oggi, il Comune di Palermo - fatta eccezione per le assicurazioni e gli impegni assunti verbalmente nei confronti dei soggetti interessati - non ha ancora definito la procedura di stabilizzazione, nonostante nulla osti a ciò;

la condotta assunta dall'Amministrazione comunale appare palesemente illegittima e, per ciò stesso, si espone a censura;

non è dato comprendere, infatti, per quale ragione l'Amministrazione comunale - verificandosi tutte le condizioni cui la legge subordina la costituzione definitiva del rapporto ed essendo avviato il procedimento che deve condurre inesorabilmente alla costituzione del rapporto di lavoro *inter partes* - non abbia ancora provveduto all'assunzione dei soggetti interessati a tempo indeterminato per la qualifica di appartenenza;

ritenuto che:

tutto ciò si ponga in contrasto con la ratio sottesa alla legge n. 296 del 2006;

come è noto, infatti, con essa, il legislatore ha inteso perseguire la finalità di sanare ingiustificabili situazioni di precariato, ormai protratte nel tempo, che sono in innegabile contrasto con le norme che regolano l'accesso ai ruoli delle amministrazioni pubbliche;

non può, dunque, essere rinvenuta alcuna giustificazione giuridica nella scelta del Comune di Palermo di sottrarsi alla stabilizzazione degli istanti, piuttosto che procedere alla loro stabilizzazione nel rispetto delle norme in commento;

peraltro, la stabilizzazione degli istanti non si pone in contrasto neppure con il sistema delle norme che disciplinano le procedure di assunzione alle dipendenze della pubblica amministrazione, cui la legge n. 296 del 2006 fa espresso rinvio; nel caso specifico, invero, il Comune di Palermo ha già accertato la vacanza in organico rispetto alla qualifica di appartenenza degli istanti, come risulta dalla dotazione organica vigente e dalla programmazione del fabbisogno triennale approvata, come prima citato, con deliberazione n. 97/2008;

né all'accoglimento delle istanze dei lavoratori in oggetto ostano difficoltà di natura economica, posto che, presso il settore pubblica istruzione, sono già state accantonate le somme necessarie per far fronte alla chiesta stabilizzazione in appositi capitoli di spesa impegnati a tal fine;

per sapere:

se il Governo della Regione, anche alla luce della carenza numerica delle unità di ruolo, in entrambi i profili, che quotidianamente mette a serio rischio l'erogazione dei servizi e nella considerazione che, in particolare, per le scuole materne comunali, il conferimento degli incarichi a tempo determinato per l'intero anno scolastico comporta un costo che, in buona sostanza, corrisponde a quello che l'Amministrazione deve sopportare con la immissione in ruolo, non ritenga il diniego ad oggi opposto dall'Amministrazione comunale di Palermo assolutamente ingiustificato e, per ciò stesso, illegittimo;

se ritenga il comportamento del Comune di Palermo conforme alle norme contenute nelle leggi finanziarie 2007 e 2008;

se esistano ulteriori casi analoghi in altri territori e se abbia notizia di come si siano comportati altri enti locali;

se non ritenga che il Comune di Palermo abbia riconosciuto, con le proprie determinazioni, il diritto del personale in questione alla stabilizzazione e che quindi, in questo caso, tale diritto si sia consolidato». (597)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

LUPO

«Al Presidente della Regione, premesso che:

in data 27 aprile 2009, nel Comune di Acquadolci (provincia di Messina), un consigliere di minoranza, Benedetto Crivillaro, ha rassegnato le dimissioni dall'incarico adducendo motivi strettamente personali e che, dopo circa 15 minuti, come certificato da atto notorio all'addetto all'ufficio protocollo di suddetto Comune, sette consiglieri comunali di maggioranza (Benedetto Spitaleri, Giovanni Fontana, Daniela Zingale, Calogero Carcione, Salvatore Natoli, Giovanna Re e Graziella Pintaudi), appartenenti all'area politica di riferimento del Sindaco del Comune, Ciro Gallo, hanno rassegnato anch'essi le dimissioni con l'unico chiaro intento di provocare lo scioglimento del Consiglio comunale ai sensi della legge regionale n. 35 del 1997, che prevede, al comma 2 dell'art. 11, la cessazione del Consiglio comunale (...) per dimissioni contestuali della maggioranza assoluta dei componenti»;

i consiglieri comunali non dimissionari hanno immediatamente contestato tale con testualità, giudicando non ricorrenti i presupposti dell'art. 11 della legge regionale n. 35 del 1997, non essendo state, di fatto, presentate contestualmente le dimissioni degli otto consiglieri, ed hanno subito inoltrato richiesta di convocazione urgente del Consiglio comunale al Presidente del Consiglio e al Prefetto di Messina;

a supporto della tesi dei consiglieri non dimissionari, appare utile ricordare che il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (d.lgs. n. 267 del 2000) stabilisce che i consigli comunali possono essere sciolti per dimissioni contestuali, ovvero rese anche con atti separati purché contemporaneamente presentati al protocollo dell'ente (art. 141, comma 3);

lo stesso consigliere di minoranza, Benedetto Crivillaro, primo a presentare le dimissioni, ha chiarito che la sua richiesta, fatta per motivi personali, non ha nulla a che vedere con le dimissioni successivamente presentate dagli altri sette consiglieri di maggioranza;

in data 30 aprile 2009, l'Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e le autonomie locali ha fatto pervenire una nota con la quale si inibiva il Consiglio comunale dall'intraprendere ulteriori adempimenti, nota contestata dai consiglieri con ulteriore missiva inviata anche al Prefetto di Messina, alla quale non è seguito alcun riscontro;

il Presidente del Consiglio, essendo la segretaria del Comune di Acquadolci in ferie, ha convocato l'assise per il 2 e il 3 maggio, inoltrando la richiesta al Prefetto di Messina;

nonostante le convocazioni, i consiglieri hanno trovato le porte del municipio sbarrate e, in data 2 maggio 2009, al Presidente del Consiglio comunale è stato notificato dal Commissariato di pubblica sicurezza di Sant'Agata Militello un verbale di diffida a tenere riunioni in luogo pubblico per non avere dato preavviso di almeno tre giorni, ai sensi di legge, al Questore di Messina;

alla fine, in data 6 maggio 2009, il Consiglio comunale è riuscito a riunirsi ed ha provveduto alla surroga dei consiglieri;

nonostante ciò, l'assessore Francesco Scoma, con celerità, ha predisposto il decreto per la decadenza del Civico Consesso e la nomina di un commissario straordinario regionale;

rilevato che la comunicazione all'Assessorato Famiglia della manifestazione di volontà di dimissioni da parte dei consiglieri comunali è stata fatta dalla segretaria comunale (legge regionale n. 35 del 1997, art. 11, comma 3);

ritenuto che:

al Presidente del Consiglio e ai consiglieri comunali non dimissionari è stato impedito di esercitare il loro mandato elettorale e le loro funzioni pubbliche;

gli organi di stampa locali hanno dato ampio risalto alla notizia, ipotizzando una manovra da parte della maggioranza e dell'Amministrazione comunale, mirata allo scioglimento del Consiglio comunale per eludere il controllo istituzionale;

per sapere:

se non si ritenga opportuno predisporre un'ispezione per accertare, inequivocabilmente, la veridicità dei fatti e la liceità degli atti compiuti dall'Amministrazione del Comune di Acquadolci;

i tempi di un eventuale intervento da parte della Regione, dato che, considerata la gravità dei fatti e il rischio di un commissariamento, appare opportuno ripristinare, nel più breve tempo possibile, lo stato di democrazia istituzionale del Comune di Acquadolci, che le ultime vicende sembrano avere minato». (598)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

RINALDI

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanza

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura dell'interpellanza presentata.

GALVAGNO, *segretario f.f.*:

«Al Presidente della Regione, premesso che:

qualche settimana addietro, la FIAT ha raggiunto uno storico accordo strategico con l'americana Chrysler;

attualmente, la casa automobilistica italiana sta trattando un progetto di integrazione con la OPEL, controllata europea della General Motors;

qualche giorno fa la stampa tedesca, citando fonti del Governo tedesco, ha annunciato che il piano industriale prevederebbe la chiusura di due stabilimenti della FIAT in Italia, uno dei quali è quello di Termini Imerese;

se tale indiscrezione – finora non smentita dalla FIAT – fosse fondata, l'eventuale accordo tra la FIAT e l'OPEL comporterebbe, fra l'altro, rilevanti ricadute occupazionali su un polo produttivo, quello di Termini Imerese, che comprende circa 2800 lavoratori dello stabilimento e del suo indotto;

per scongiurare qualunque ridimensionamento dei livelli occupazionali, il 16 maggio u.s. si è svolta a Torino una grande manifestazione sindacale alla quale hanno partecipato gli operai degli stabilimenti italiani della FIAT, mentre sabato 23 maggio p.v. ne è prevista un'altra a Termini Imerese, in risposta all'ipotesi di chiusura della fabbrica;

considerato che, in forza dello Statuto della Regione siciliana, il Presidente della Regione partecipa, col rango di Ministro al Consiglio dei Ministri, con voto deliberativo nelle materie che interessano la Regione siciliana;

per conoscere quali siano le notizie in possesso del Governo regionale e quali iniziative intenda intraprendere al fine di garantire la continuità operativa dello stabilimento, nonché la salvaguardia degli attuali livelli occupazionali del gruppo FIAT in Sicilia;

in particolare, se il Presidente della Regione intenda richiedere urgentemente la convocazione del Consiglio dei Ministri per valutare gli effetti sull'occupazione, anche in Sicilia, delle ristrutturazioni e delle operazioni di mercato in corso nel settore automobilistico, perché siano adottate da parte del Governo nazionale». (57)

MATTARELLA

PRESIDENTE. Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia dichiarato di respingere l'interpellanza o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarla, l'interpellanza stessa sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

Annunzio di mozioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti mozioni:

- numero 130 «Delucidazioni sui compensi attribuiti ai neo-direttori regionali», degli onorevoli Leontini, Limoli, Corona, Mancuso, Caputo, Bosco e D'Asero, presentata il 13 maggio 2009;

- numero 131 «Interventi urgenti a tutela delle attività agricole dell'isola di Pantelleria, danneggiate da alcune specie di fauna selvatica», degli onorevoli Caputo, Aricò, Falcone, Scilla e Currenti, presentata il 19 maggio 2009;

- numero 132 «Interventi urgenti a tutela del settore della pesca ed in particolare della marineria di Porticello (PA)», degli onorevoli Caputo, Aricò, Falcone, Currenti e Scilla, presentata il 19 maggio 2009.

Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che da notizie di stampa si apprende che sono stati attribuiti nuovi compensi ai neo-direttori regionali;

considerato che la stessa fonte, con dovizia di particolari, ha pubblicato per ognuno dei soggetti il compenso annuale;

evidenziato che per ognuno dei direttori esterni sono stati previsti compensi che addirittura superano il livello retributivo di direttori di 'carriera' con decenni di anzianità contributiva, arrivando a superare i 250 mila euro l'anno imposti dal Parlamento siciliano;

ritenuto che il provvedimento in questione, oltre ad offendere la dignità di tutti i siciliani che stentano ad arrivare a fine mese, smentisce clamorosamente l'austerità tanto decantata dal Presidente della Regione;

accertato inoltre che:

le deliberazioni con le quali sono stati conferiti gli incarichi agli stessi dirigenti generali, in assenza della proposta dell'Assessore competente, sono potenzialmente lesive del predetto rapporto sinergico tra il vertice politico preposto e il dirigente generale incaricato per ciascun ramo d'Amministrazione e che quindi esse sono quanto meno viziate per eccesso di potere, difetto di competenza e violazione di legge, mancando del predetto presupposto, necessario ed imprescindibile, dell'iniziativa assessoriale;

il ricorso all'istituto dell'avocazione della predetta iniziativa degli Assessori competenti per un atto di altissima amministrazione che richiede una complessiva partecipazione collegiale del Governo, quale la nomina dei vertici dell'Amministrazione della Regione, non è soltanto lesivo delle prerogative degli Assessori ma danneggia anche lo stesso Governo regionale e, in definitiva, il corretto funzionamento della macchina amministrativa della Regione, così come concepito dal 'Costituente' regionale,

impegna il Presidente della Regione

ad avviare una vera ed austera politica della finanza regionale, cominciando col rivedere i sopradetti compensi certamente spropositati in un momento di così grave crisi economica che ha investito tutto il Paese e la nostra Regione in particolare, dando in tal modo un messaggio di moderazione a tutti i cittadini siciliani». (130)

LEONTINI - LIMOLI - CORONA - MANCUSO - CAPUTO - BOSCO - D'ASERO

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

l'agricoltura, ed in particolare la viticoltura, hanno un ruolo determinante per l'economia dell'isola di Pantelleria;

i livelli occupazionali e le forme di reddito, infatti, derivano proprio dall'esercizio delle attività agricole;

purtroppo l'attività agricola pantesca è disturbata dall'eccessiva proliferazione del 'coniglio selvatico' che, ad oggi, costituisce uno dei fattori di rischio per lo svolgimento delle attività agricole stesse, nonché causa di ingenti danni alla produzione ed alle strutture viticole;

l'eccessiva sovrappopolazione del coniglio selvatico è, altresì, causata dalla mancanza di predatori antagonisti, dall'assenza di pressione venatoria e dall'habitat favorevole dell'isola;

la presenza del coniglio selvatico, infatti, è riscontrabile anche presso i centri abitati e nelle strade più frequentate dalla circolazione;

considerato che:

la legge regionale n. 33 del 1997 ed il regolamento della riserva naturale orientata (R.N.O.) dell'isola di Pantelleria prevedono la possibilità dell'abbattimento controllato della fauna selvatica per ragioni di salvaguardia delle produzioni agricole;

a seguito di un monitoraggio effettuato dall'Istituto nazionale della fauna selvatica, la Ripartizione ha espresso parere favorevole in merito all'opportunità di procedere all'abbattimento controllato del coniglio selvatico in modo tale da ridurre l'entità numerica entro i limiti di compatibilità con lo svolgimento dell'attività agricola;

ritenuto che:

la normativa regionale (l.r. n. 33 del 1997) statuisce il diritto, per gli operatori del settore agricolo, al risarcimento dei danni nella misura di un indennizzo pari al 100 per cento per i danni causati alla produzione dalla fauna selvatica;

la presenza del coniglio selvatico in numero eccessivo determina un danno ingente alle produzioni agricole e viticole che necessitano, quindi, di interventi urgenti,

impegna il Presidente della Regione

ad attivare ogni iniziativa istituzionale, in attuazione della normativa regionale:

al fine di consentire nell'isola di Pantelleria l'abbattimento controllato della fauna selvatica, e, nella specie, del coniglio selvatico;

al fine di autorizzare, nel periodo di germoglio delle viti, l'esercizio della caccia al coniglio selvatico;

al fine di procedere al pagamento degli indennizzi di legge a titolo di ristoro dei danni che le attività agricole hanno subito a causa dell'eccessiva sovrappopolazione del coniglio selvatico». (131)

CAPUTO - ARICO' - FALCONE - SCILLA - CURRENTI

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

a causa delle avverse condizioni climatiche della scorsa stagione invernale, non è stato possibile consentire il normale svolgimento delle attività di pesca;

per tali motivi, la marineria siciliana, ed in particolare quella di Porticello (PA), è stata costretta a rimanere a terra, con grave disagio - anche e principalmente - di natura economica per le famiglie che, conseguentemente, si sono trovate prive di fonte di reddito;

lo stato di crisi del settore pesca è determinato dagli eccessivi oneri di gestione dovuti all'elevato costo del carburante ed al rigore della normativa comunitaria. Quest'ultima, invero, rende assai difficoltoso, almeno nella nostra Regione, l'esercizio della pesca. I limiti imposti a salvaguardia delle risorse ittiche, in realtà, compromettono l'esercizio dell'attività della pesca e non sono utili alla tutela ed alla salvaguardia delle risorse medesime, in quanto le cause della loro diminuzione sono da imputare ad altri fattori e non certamente alla pesca;

nel bacino del Mediterraneo, le flotte straniere che non aderiscono alla normativa comunitaria prelevano indisturbate tonnellate di risorse ittiche, che, quindi, sono sottratte alla disponibilità dei pescatori italiani;

considerato che:

l'eccessivo costo del carburante rende insostenibile la battuta di pesca con reti a strascico, in quanto il pescato non è sufficiente a sopperire alle spese di gestione del natante;

le limitazioni imposte alla pesca dalle reti 'ferrettare' rendono, altresì, difficoltosa l'attività della pesca perché non praticabile a causa del traffico commerciale e diportistico;

la marineria siciliana di Porticello, dedita alla pesca artigianale, ha recentemente intrapreso azioni di protesta con manifestazioni ed assemblee, con grave rischio per l'ordine e la sicurezza pubblica;

ritenuto sia necessario intervenire a tutela del settore della pesca e delle marinerie,

impegna il Presidente della Regione

ad attivare ogni iniziativa istituzionale, al fine di sostenere le attività del settore della pesca e della filiera ittica;

ad adottare iniziative per consentire e rendere praticabile anche la pesca con le 'ferrettare' per un arco temporale massimo di 120 giorni, compresi tra i mesi di aprile e luglio, ed eliminare il limite di pesca entro le dieci miglia marine». (132)

CAPUTO - ARICO' - FALCONE - CURRENTI - SCILLA

Avverto che le mozioni saranno iscritte all'ordine del giorno della seduta successiva perché se ne determini la data di discussione.

Comunicazione di ritiro di firma dall'interrogazione numero 591

PRESIDENTE. Comunico che, con nota del 15 maggio 2009, pervenuta in pari data, l'onorevole Lupo ha ritirato la firma dall'interrogazione a risposta orale numero 591 «Notizie sull'affidamento

in gestione dei terreni agricoli rientranti nella disponibilità dell'ente Parco archeologico e paesistico della Valle dei Templi (AG)», annunciata nella seduta numero 90 del 12 maggio 2009.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di modifica del titolo dell'interrogazione numero 561

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione numero 561, a firma dell'onorevole Oddo, è da intendersi presentata con il seguente titolo «Rispetto delle norme statutarie, da parte del comune di Valderice (TP), relativamente alla nomina dei componenti del consiglio di amministrazione dell'Istituzione teatro comunale 'Valle di Erice'».

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di modifica del titolo dell'ordine del giorno numero 158

PRESIDENTE. Comunico che l'ordine del giorno numero 158, a firma dell'onorevole Maira ed altri, è da intendersi presentato con il seguente titolo «Iniziative per i lavoratori del polo tessile di Riesi (CL)».

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione delle determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari

PRESIDENTE. Comunico che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi oggi 19 maggio 2009, alle ore 16.00, sotto la Presidenza del Presidente dell'ARS, onorevole Cascio, e con la partecipazione del Vicepresidente dell'ARS, onorevole Oddo, ha deliberato all'unanimità, su richiesta di quattro Presidenti dei Gruppi parlamentari, di aggiornare i lavori parlamentari a mercoledì 10 giugno 2009 in considerazione della concomitante campagna elettorale per le elezioni amministrative e per il rinnovo del Parlamento europeo, confermando quanto già stabilito nel precedente calendario dei lavori.

L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, la seduta è pertanto rinviata a mercoledì, 10 giugno 2009, alle ore 17.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d), e 153 del Regolamento interno, delle mozioni:

- numero 130 «Delucidazioni sui compensi attribuiti ai neo-direttori regionali».

LEONTINI - LIMOLI - CORONA
CAPUTO - BOSCO - D'ASERO

- numero 131 «Interventi urgenti a tutela delle attività agricole dell'isola di Pantelleria, danneggiate da alcune specie di fauna selvatica».

CAPUTO - ARICÒ - FALCONE
SCILLA - CURRENTI

- numero 132 «Interventi urgenti a tutela del settore della pesca ed in particolare della marineria di Porticello (PA)».

CAPUTO - ARICÒ - FALCONE
CURRENTI - SCILLA

III - Svolgimento di interrogazioni e di interpellanze della Rubrica 'Sanità'.

IV - Discussione del disegno di legge:

- «Norme in materia di aiuti alle imprese» (numero 119 - Norme stralciate/A) (*Seguito*)
relatore: on. D'Asero

La seduta è tolta alle ore 17.35.

DAL SERVIZIO RESOCONTI
il Direttore
Dott.ssa Iolanda Caroselli

ALLEGATO**Risposte scritte ad interrogazioni**

DI BENEDETTO. - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura e le foreste, premesso che:

in Sicilia sono state presentate circa 3000 domande per rimboschimento ai sensi del regolamento comunitario numero 2080/1992 quale piano di sviluppo rurale, misura H;

dal 2007 risulta impossibile procedere alla liquidazione a seguito della modifica del sistema di valutazione delle domande;

con il sistema cartaceo, adottato sino al 2006, tutte le domande presentate sono state evase, mentre dal 2007, con il passaggio al sistema informatico, nella sola provincia di Agrigento devono essere ancora liquidati oltre 350 privati;

considerato che:

la gestione del sistema informatico che ha prodotto ritardi e inefficienze nelle procedure per l'erogazione dei contributi è stato affidato all'AGEA quale agenzia di verifica degli aiuti comunitari e dei sistemi di erogazione dei medesimi;

risulta inammissibile che, sebbene si sia proceduto in direzione dei processi d'informatizzazione per giungere ad uno snellimento, l'effetto prodotto sia opposto con gravi conseguenze per l'intero comparto interessato alle opere di rimboschimento;

in tutta l'area del Mediterraneo, fortemente interessata da processi di desertificazione del territorio, occorre agevolare azioni volte alla sua tutela e salvaguardia, come quelle relative al rimboschimento;

le succitate opere rivestono il duplice ruolo di preservare il territorio ma di sostenere l'occupazione in aree interessate da preoccupanti processi di recessione economica e di emigrazione;

per sapere:

se l'Assessore per l'agricoltura e le foreste sia a conoscenza dei ritardi sopraenunciati, relativi all'espletamento delle pratiche per i contributi destinati ai privati che hanno effettuato opere di rimboschimento e, in caso affermativo, quali iniziative state avviate;

se non ritenga necessario e urgente porre in essere ogni iniziativa possibile che sblocchi rapidamente l'erogazione dei contributi mediante lo snellimento agevole delle pratiche». (279)

Risposta. - «In riferimento all'interrogazione orale numero 279 dell' 11 dicembre 2008 formulata dall'onorevole Di Benedetto Giacomo, si rappresenta quanto di seguito riportato.

A partire dall'annualità 2007, il quadro normativo ha determinato una sostanziale modifica nella gestione complessiva delle domande di aiuto nel settore delle misure a superficie, comprendendo quelle riferite alla forestazione finanziate con il Reg. (CE) numero 2080/92 e la Misura H del PSR Sicilia 2000/06.

Con l'emanazione del Reg. (CE) numero 1975/06, infatti, la Commissione Europea ha voluto estendere alle misure a superficie l'applicazione del sistema integrato di gestione e di controllo che prevede, ai sensi dell'articolo 11 del Reg. (CE) numero 796/04, l'obbligo di presentare la domanda unica anche per le misure a superficie, al fine di richiedere aiuti a qualsiasi titolo.

Lo stesso Reg. numero 1975/06 disciplina, tra l'altro, anche i necessari controlli da svolgere per dar luogo ai pagamenti degli aiuti, che si identificano in controlli amministrativi informatici (inclusi quelli previsti nell'ambito del Sistema Integrato di Gestione e Controlli) da eseguire sul 100 per cento delle domande di aiuto, nonché in controlli in loco da eseguirsi su una percentuale del 5 per cento. Al termine dei predetti controlli amministrativi e prima dei controlli in loco, si autorizza altresì il pagamento di una percentuale di aiuto in una misura pari al 75 per cento del contributo spettante. Ai sensi dell'articolo 16, si specificano le riduzioni e le esclusioni dai premi comunitari per le misure connesse alle superfici.

A seguito delle citate disposizioni comunitarie, l'Area di Coordinamento dell'Organismo Pagatore, che per la Regione siciliana si identifica con l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), ha emanato la circolare applicativa protocollo numero ACIU.07.237 del 06/04/07, fornendo le istruzioni applicative per la presentazione, il controllo ed il pagamento delle domande di aiuto ai sensi del Reg. (CE) 1698/05, che comprendono anche quelle oggetto dell'interrogazione parlamentare. La stessa circolare ha determinato come l'AGEA sia l'unica responsabile di tutta una serie di attività, in particolare l'effettuazione dei controlli amministrativi/informatici e l'effettuazione dei controlli in loco del campione selezionato, dopo un'apposita analisi dei rischi, dalla stessa Agenzia.

Considerato che il 2007 rappresentava, per le misure a superficie, il primo anno in cui l'agricoltore doveva giocoforza assoggettarsi alle modifiche, l'AGEA ha via via prorogato i termini di presentazione telematica sul portale del Servizio Informativo Agricolo Nazionale (SIAN). L'ultima proroga concessa consentiva di presentare la domanda telematica di conferma impegno entro il termine massimo del 31/10/07, ed ha permesso in definitiva di far entrare a sistema la quasi totalità delle domande di conferma impegno per l'annualità 2007 (circa 1.300 domande e non 3.000, come riportato nell'interrogazione parlamentare).

A partire dalla data di scadenza di quest'ultima proroga, l'AGEA ha iniziato ad espletare i controlli di pertinenza con la verifica delle superfici dichiarate in domanda, rispetto a quelle desumibili dal telerilevamento; tutte verifiche propedeutiche all'espletamento della fase istruttoria di competenza del Dipartimento Foreste dell'Assessorato dell'Agricoltura e delle Foreste. L'incrocio delle superfici, effettuato da AGEA sul 100% delle particelle imboschite in tutto il territorio nazionale, ha permesso di identificare la cosiddetta superficie eleggibile al pagamento del premio, determinando l'esito aziendale ovvero la fotointerpretazione delle superfici richieste. Le operazioni di verifica di AGEA hanno necessitato di parecchio tempo e si sono protratte fino al mese di luglio 2008.

Gli esiti aziendali delle circa 1.300 aziende siciliane, titolari di pratiche di forestazione, hanno evidenziato in numerose particelle la non perfetta rispondenza tra quanto richiesto a premio rispetto alla superficie eleggibile. Numerosi casi di anomalie di superficie hanno richiesto una verifica dello stato dei luoghi da parte di AGEA, conclusa in Sicilia solamente il 24/10/08. A partire da tale data, i dati rilevati in campo sono stati riallineati a sistema, determinando un successivo esito aziendale.

In considerazione del notevole ritardo accumulato, AGEA ha iniziato ad erogare l'anticipo spettante solo a partire da luglio 2008. In primo luogo ed in via cautelativa, le Ditte beneficiarie dell'anticipo del 75 per cento sono state quelle con una domanda che non presentava scostamenti superiori al 20 per cento tra superficie dichiarata ed eleggibile, quindi successivamente quelle che risultavano già presenti a sistema e pagate nel 2006. I beneficiari dovevano aver correttamente indicato le coordinate IBAN, al momento della presentazione delle istanze presso i Centri di Assistenza Agricola (CAA). Di conseguenza, tutte queste Ditte hanno percepito un anticipo del 75

per cento degli aiuti riferiti al 2007, indipendentemente dall'espletamento della fase istruttoria in corso di definizione.

Esistono problemi riguardanti la mancata eleggibilità delle superfici occupate dai viali parafuoco a corredo dell'impianto boschivo, che non risultano ancora riallineate a sistema, nonostante ripetute segnalazioni all'Organismo Pagatore, effettuate dai Servizi Tecnici del Dipartimento Foreste, dagli Uffici periferici dipartimentali e dai CAA.

Per completare il quadro dei controlli di competenza AGEA, si riferisce come, a partire dal mese di dicembre 2008, sono stati avviati i controlli relativi alla percentuale del 5 per cento (94 aziende nell'intero territorio regionale) per la verifica del mantenimento degli impegni assunti dal beneficiario. Tali controlli sono tuttora in corso.

Passando invece alle attività intraprese per la gestione della fase istruttoria, di competenza degli Uffici periferici del Dipartimento Foreste, sono state innanzitutto organizzate riunioni periodiche tra i responsabili regionali e quelli provinciali, per illustrare i processi da realizzare in funzione delle sostanziali novità intervenute dal 2007, in specie l'utilizzo del portale SIAN come mezzo esclusivo per lo svolgimento dell'istruttoria. Sono state altresì attribuite ai funzionari ispettoriali competenti (segnalati dai responsabili degli Uffici) le necessarie autorizzazioni all'utilizzo del portale, assegnando a ciascun nominativo un'apposita password di accesso e l'autorizzazione connessa a specifici applicativi gestionali (presa in carico delle pratiche, ricevibilità e proposta di liquidazione delle stesse, eccetera). Per favorire una maggiore comprensione delle procedure SIAN, si è provveduto inoltre ad organizzare un corso di formazione (Palermo 20-21/10/08), invitando in qualità di docenti degli esperti AGEA.

Allo stato attuale, a seguito della promulgazione del D.M. 22/01/09 concernente modifiche ed integrazioni al decreto 20 marzo 2008, recante disposizioni in materia di sanzioni legate a difformità di superfici, riguardanti la quasi totalità delle anomalie e che rappresentano comunque quelle di più difficile risoluzione, è stata riaperta la correttiva della domanda che porterà presumibilmente alla celere risoluzione del maggior numero di anomalie riscontrate ed al completamento della fase di istruttoria da parte degli Ispettorati ripartimentali delle Foreste territorialmente competenti».

L'Assessore Giovanni La Via

BARBAGALLO. - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali, ambientali e per la pubblica istruzione, premesso che:

la proposta di ridimensionamento delle istituzioni scolastiche nel comune di Catania ha suscitato forti proteste da parte di numerosi rappresentanti istituzionali e da un nutrito comitato di genitori;

tale proposta prevede la soppressione di sette scuole e l'eliminazione di plessi scolastici particolarmente significativi per le caratteristiche sociali del territorio nel quale sono ubicate;

considerato che:

non si procede alla verticalizzazione (trasformazione da circolo didattico a istituto comprensivo) delle scuole 'Battista', 'Caronda' e 'Deledda' nonostante un piano già approvato dalla Regione nel 2001;

vengono eliminati due istituti comprensivi nel centro storico di Catania 'Manzoni' e 'Mazzini Di Bartolo' che si trovano in zone di particolare disagio sociale.

considerato ancora che:

l'accorpamento della 'Manzoni' con la 'Diaz' comporta, a regime, un numero di alunni assolutamente sproporzionato (1635): 315 alunni della 'Manzoni' più 30 bambini della sezione 'Primavera', più 200 corsisti 'E.D.A.', più 60 alunni del carcere di 'Piazza Lanza', tutti sempre della 'Manzoni', più 630 alunni della 'Diaz' che ha anche altri 400 alunni ospedalizzati;

l'eventuale aggregazione determinerebbe difficoltà gestionali, non solo per le problematiche derivanti dalla diversa ubicazione dei plessi, ma, soprattutto, per l'estrema diversificazione di tipologia di utenza (la 'Diaz' scuola d'élite, 'Manzoni' scuola appartenente ad un'area fortemente a rischio dal punto di vista sociale.

ritenuto che:

la 'Manzoni' è un istituto che ospita, da più di un decennio, il centro E.D.A., è titolare di numero 4 classi al carcere di Piazza Lanza ed aggrega, in orario pomeridiano, bambini ed adolescenti a rischio provenienti dal quartiere popolare 'Antico Corso';

in atto è scuola titolare del progetto sperimentale 'Sezioni Primavera' ed è capofila, in rete con altre quattro scuole, per l'attuazione di progetti socialmente utili;

per sapere:

quali siano le ragioni per le quali, nell'ambito della normativa vigente, non è possibile adottare decisioni in grado di ampliare l'offerta formativa in territori particolarmente complessi e delicati dal punto di vista sociale;

se sia possibile aggregare un plesso della 'A. Diaz' (130 alunni) con la 'Manzoni' (315 alunni) alla luce anche del fatto che questi alunni della 'Diaz' sono già ospitati nei locali di pertinenza della 'Manzoni'». (348)

Risposta. - «In riferimento alla interrogazione in oggetto, è stato interessato il Servizio Scuola Materna ed Istruzione di ogni ordine e grado statale del Dipartimento regionale della Pubblica Istruzione, che ha dato notizie riguardo la problematica facendo presente che con l'articolo 64 del decreto legge 25 giugno 2008 numero 112 convertito dalla legge 6 agosto 2009, numero 133, sono state adottate disposizioni in materia di organizzazione scolastica ed è stato emanato il piano programmatico del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze.

In seguito all'emanazione della normativa statale, la Regione siciliana si è attivata per la definizione del Piano di riorganizzazione della rete scolastica della Sicilia con la convocazione di un tavolo tecnico costituito con D. A. numero 1110 dell'8 novembre 2008.

Per i lavori riguardanti la Provincia di Catania il Dipartimento della P.I. ha presentato al Tavolo tecnico la proposta di riorganizzazione, che dopo ampia discussione, è stata integrata e condivisa da tutti i componenti. La proposta scaturita dai lavori del Tavolo tecnico è stata inserita nel piano regionale di riorganizzazione della rete scolastica, e trasmessa al Ministero per la relativa intesa, adottando i principi e le deroghe previste dalla legge regionale 24 febbraio 2000, numero 6.

Per quanto riguarda le verticalizzazioni delle Direzioni didattiche 'Battisti', 'Caronda', 'Tempesta', e 'San Giovanni Bosco', si precisa che le stesse sono state inserite nel D. A. numero 303 del 06/04/09 per la trasformazione in Istituti comprensivi con la decorrenza per l'anno scolastico 2010/2011.

In ordine alla eliminazione degli Istituti comprensivi ‘Manzoni’ e ‘Mazzini’ (Mazzini altamente sottodimensionato rispetto ai parametri previsti dalla citata l.r. 6/2000), e dell’accorpamento tra la Direzione Didattica “Diaz” e l’Istituto comprensivo “Manzoni”, interventi previsti nel piano regionale, si rappresenta che le stesse istituzioni scolastiche sono state individuate nel piano di razionalizzazione del Comune di Catania, approvato con delibera numero 3 del 12/01/09 tra gli istituti con inadeguata distribuzione sul territorio, e con convivenza di più scuole in un unico edificio, per cui al fine di garantire pari opportunità all’utenza ed agevolare il diritto allo studio, è stata prevista, nel piano comunale, la fusione con altre istituzioni scolastiche.

Tale proposta è stata discussa e condivisa dal Tavolo tecnico.

Si evidenzia inoltre che il centro E.D.A., ospitato attualmente presso l’istituto comprensivo ‘Manzoni’, ai sensi del comma 632 dell’articolo 1 della legge 296/2006 e del decreto del Ministero della P.I. del 25/10/07, sarà riorganizzato in Centro provinciale per l’istruzione degli adulti la cui costituzione per la Provincia di Catania è già prevista nel piano di riorganizzazione della rete scolastica e sarà dotato di un proprio organico e godrà di autonomia amministrativa, organizzativa e didattica.

Si rappresenta infine che l’ipotesi di accorpamento di un plesso della Direzione Didattica ‘Diaz’ con un plesso dell’istituto comprensivo ‘Manzoni’ non risulta realizzabile in quanto sottodimensionata e non conforme al parametro minimo di 500 alunni stabilito dal comma 3 dell’articolo 2 della legge regionale 6/2000».

L’Assessore Antonello Antinoro

AMMATUNA. Al Presidente della Regione e all’Assessore per la cooperazione, il commercio, l’artigianato e la pesca, premesso che:

il decreto numero 1 del 9 gennaio 2009 dell’Assessore per la cooperazione, il commercio, l’artigianato e la pesca consente, in tutti i compartimenti marittimi della Sicilia per 60 giorni consecutivi a decorrere dal 12 gennaio 2009, la pesca professionale del novellame di sardina (*Sardina pilchardus*) e del rossetto (*Aphia minuta*);

dal 14 febbraio al 12 marzo 2009, come previsto dal D.A. numero 1/2009, la predetta attività di pesca è esclusa nella zona di mare compresa fra la foce del fiume Belice e Capo Bianco, con la conseguenza che le flotte operanti in tale area si riverseranno, come è già successo negli anni passati, nelle zone dove è possibile operare, con intuibili danni per gli altri pescatori;

ritenuto che:

in conseguenza al sopra citato D.A. numero 1/2009 le catture del novellame di sardina (*Sardina pilchardus*) e del rossetto (*Aphia minuta*) possono portare un ulteriore stravolgimento dell’equilibrio ambientale del Mediterraneo, vanificando così ogni sforzo fatto in favore del ripopolamento ittico;

detto decreto, oltre a creare conseguenze disastrose all’ecosistema marino consentendo la pesca del novellame, privilegia altresì alcune aree marine a dispetto di altre;

per sapere se non ritengono opportuno revocare il D.A. numero 1/2009 ed assumere iniziative coerenti, mirate al ripopolamento del Mediterraneo ed al rilancio dell’attività svolta da tutte le marinerie siciliane». (385)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «In riscontro all'interrogazione numero 385, si rappresenta che la problematica in essa esposta è da ritenersi abbondantemente superata, avendo riscontrato la necessità di consentire la pesca del novellame per ottemperare ad esigenze socio-economiche e nella consapevolezza che l'attività può ritenersi eco-compatibile laddove esercitata nell'ambito dell'arco temporale autorizzato con le risultanze della ricerca scientifica».

L'Assessore Giovanni Di Mauro

CAPUTO. - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:

la questura della città di Palermo ha ottenuto da parte dello Stato l'assegnazione di numero 39 alloggi abitativi confiscati al patrimonio della criminalità organizzata;

le predette unità abitative, la cui disponibilità da parte della questura di Palermo risale nel tempo, sono state assegnate per essere utilizzate come alloggi di servizio per poliziotti monoreddito. Molti di essi, infatti, come tanti altri cittadini, non sono in grado di sostenere gli elevati costi di locazione per una casa dignitosa per loro e per il loro nucleo familiare;

considerato che:

gli alloggi assegnati alla questura, a causa della mancanza di fondi, sono chiusi ed inutilizzati da anni, e nonostante il mancato utilizzo, la questura è comunque costretta a sostenere i costi relativi alle spese condominiali e di manutenzione;

la confederazione sindacale autonoma di polizia ha più volte richiesto l'assegnazione delle unità abitative, proponendo l'anticipazione delle spese di ristrutturazione delle stesse da parte dei soggetti destinatari degli alloggi;

ritenuto che sussistono reali e concrete esigenze abitative dei nuclei familiari dei poliziotti monoreddito;

ritenuto altresì che l'utilizzo e la fruibilità degli immobili comporta da un lato che i poliziotti monoreddito e le loro famiglie possano godere di alloggi dignitosi; dall'altro che l'amministrazione può trarre beneficio con risparmio per le casse dello Stato reperendo le somme per il pagamento delle spese condominiali e di gestione dai canoni di locazione;

ritenuto infine che la concreta utilizzazione del bene confiscato determina un reale e concreto segnale di lotta alla criminalità organizzata;

per sapere quali provvedimenti il Governo della Regione intenda adottare per consentire il pieno utilizzo delle unità abitative confiscate alla mafia ed assegnate alla questura di Palermo, nonché quali provvedimenti ed azioni verranno adottate per il soddisfacimento dell'esigenza abitativa dei poliziotti monoreddito». (442)

Risposta. - «Con riferimento l'interrogazione parlamentare specificata in oggetto, si rappresenta che:

L'Ufficio per la Solidarietà alle Vittime della Criminalità organizzata del Dipartimento gestisce gli interventi previsti dalla legge regionale 20/99 contro la mafia e misure di solidarietà in favore delle vittime della mafia e dei loro familiari, tuttavia, non prevede alcuna norma per la gestione dei beni confiscati alla mafia ed alla criminalità organizzata.

Diversamente, con deliberazione di Giunta regionale numero 136 dell'11 aprile 2007, si è disposto che nell'assegnazione dei contributi di cui all'articolo 76, comma 4, legge regionale numero 2/02 fosse attribuita priorità, per l'esercizio finanziario in corso, a programmi integrati di manutenzione/gestione dei beni immobili confiscati alla criminalità mafiosa.

La suddetta deliberazione è stata regolamentata da apposito D.A. numero 2242 del 2 luglio 2007, con cui il Servizio IX "Finanza Locale" del Dipartimento determina i criteri ed i parametri per la ripartizione delle risorse attribuite agli Enti Locali, (legge regionale numero 2/2002, articolo 76, comma 4).

Infine, sono state previste alcune agevolazioni per la fruizione sociale dei beni confiscati alla mafia e assegnati ai Comuni che con legge regionale numero 15/08, titolo II, articolo 7, comma 1, così recita: "Al fine di favorire la migliore utilizzazione dei beni confiscati, alle cooperative sociali, alle associazioni *onlus*, alle comunità di recupero, alle cooperative dei lavoratori dipendenti dell'impresa confiscata e ai comuni sono accordate fidejussioni prestate dalla Regione a copertura fino al 75 per cento dei prestiti di esercizio a tasso agevolato e dei mutui richiesti dalle cooperative per le attività di progettazione e la realizzazione delle opere di adattamento"».

L'Assessore Francesco Scoma

ODDO. - «*All'Assessore alla Presidenza e all'Assessore per i lavori pubblici, premesso che:*

l'emergenza idrica del comune di Erice (Trapani) è innegabile anche perché riconosciuta dalla stessa Giunta regionale con delibera n. 134 del 23 aprile 2008 con la quale ha dichiarato lo stato di calamità naturale;

il capo del dipartimento di protezione civile, Guido Bertolaso, incardinato presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, con nota del 27 maggio 2008 protocollo DPC/CG/0035021, ha negato gli interventi straordinari sostenendo che la Regione siciliana ha tutti gli strumenti ordinari per fronteggiare la situazione, attivando del caso le risorse presenti sul fondo di protezione civile;

il dirigente del servizio di protezione civile della provincia di Trapani, con nota inviata al direttore generale del servizio di protezione civile regionale, ha stimato il fabbisogno necessario per fronteggiare la situazione di emergenza in non meno di 890 mila euro;

il comune, per cercare di fronteggiare la situazione ha già anticipato somme pari a circa un milione di euro per le quali vanta un credito nei confronti del EAS e conseguentemente le sue casse non possono più sostenere ulteriori interventi di somma urgenza per il risanamento delle condutture di adduzione idrica;

permanendo tale situazione, che priva i cittadini di un servizio essenziale, l'emergenza è destinata ad aggravarsi e può diventare intollerabile;

ad oggi, nonostante la delibera della Giunta di governo della Regione numero 134 del 23 aprile 2008 e le sollecitazioni degli organi provinciali del dipartimento di protezione civile, la struttura regionale non ha posto in essere alcuna attività per far fronte alla seria emergenza;

per sapere:

se intendano intervenire al fine di scongiurare la reale ipotesi di interruzione del pubblico servizio di fornitura idrica nel comune di Erice ed evitare il configurarsi di possibili emergenze di natura igienico-sanitaria;

se non ritengano urgente ed indispensabile intervenire al fine di utilizzare le risorse del fondo di protezione civile per provvedere agli interventi immediati stimati dal responsabile provinciale del dipartimento di protezione civile in almeno 890 mila». (147)

Risposta. - «In riferimento all'interrogazione di cui all'oggetto, nella considerazione dell'assenza dell'onorevole Oddo Camillo nella seduta numero 89 del 6 maggio 2009, la stessa si trasforma in interrogazione con richiesta di risposta scritta, ai sensi dell'articolo 143 bis del Regolamento interno dell'Assemblea Regionale Siciliana.

Si trasmette il testo della risposta scritta dell'atto ispettivo:

'In relazione alle problematiche emergenziali di natura igienico-sanitaria connesse alla scarsità dell'approvvigionamento idrico nel territorio del Comune di Erice, il Dipartimento regionale di Protezione civile ha quantificato in euro 890.000 la somma necessaria per gli interventi più urgenti.

In atto è già stato disposto un finanziamento straordinario di euro 200.000, prelevato dalle risorse del Fondo Regionale della Protezione Civile, che verrà erogato al Comune di Erice a seguito della presentazione della documentazione giustificativa dei lavori eseguiti'».

L'Assessore Giovanni Ilarda

MINARDO. - «All'Assessore alla Presidenza, visto lo stato di emergenza in relazione agli eventi meteorologici che hanno colpito l'intero territorio della Regione siciliana nei giorni 12, 13 e 14 dicembre 2005, in particolare molte zone ricadenti nel comune di Pozzallo nella provincia di Ragusa;

considerato che la natura e la particolare intensità degli eventi meteorologici hanno causato gravi difficoltà al tessuto economico e sociale delle zone interessate e pertanto risulta necessario fronteggiare la situazione determinatasi mediante l'utilizzo di mezzi e poteri straordinari;

ritenuto quindi non più differibile e necessario porre in essere i primi interventi urgenti per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita delle popolazioni interessate;

per sapere quali siano le motivazioni per cui ad oggi non sono stati erogati dal dipartimento della protezione civile i contributi ai privati a ristoro dei danni subiti ai beni mobili, mobili registrati e ai beni immobili nell'evento calamitoso del 12, 13 e 14 dicembre 2005. Tali contributi, infatti, risultano essere fondamentali per l'immediata ripresa delle attività produttive della maggior parte di ditte, aziende e privati che hanno dovuto fronteggiare spese non indifferenti per lavori non trascurabili per tutelare l'incolumità pubblica». (290)

Risposta. - «In riferimento all'interrogazione di cui all'oggetto, nella considerazione dell'assenza dell'onorevole Riccardo Minardo nella seduta numero 89 del 6 maggio 2009, la stessa si trasforma in interrogazione con richiesta di risposta scritta, ai sensi dell'art. 143 bis del regolamento interno dell'Assemblea Regionale Siciliana.

Si trasmette il testo della risposta scritta dell'atto ispettivo:

"A seguito degli eventi meteorologici verificatisi nei giorni 12, 13 e 14 dicembre 2005 nel territorio siciliano è stata emanata l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3515/2006.

A causa della limitatezza dei fondi destinati dalla predetta OPCM il Commissario delegato (Presidente della Regione) ha approvato un programma di interventi soltanto per il patrimonio pubblico danneggiato. Pertanto, non è stato possibile procedere al ristoro dei danni subiti dai privati».

L'Assessore Giovanni Ilarda

APPRENDI. - «All'Assessore alla Presidenza, premesso che le difficoltà finanziarie della Regione nel contesto più generale di una grave crisi economica mondiale richiedono grande oculatezza nella spesa;

considerato il malessere sociale e il deterioramento del rapporto tra cittadini e politica, tra popolazione e istituzioni;

ritenuto necessario incrementare il rapporto costi-benefici, risorse umane e capacità operativa dell'amministrazione pubblica, e di quella regionale in particolare;

per sapere:

di quante consulenze esterne si avvalga codesto Assessorato e quali siano le retribuzioni di ciascun consulente;

se una diversa organizzazione del personale in rapporto ai fini istituzionali e di programma consenta il recupero di professionalità presenti nei ruoli della pubblica amministrazione regionale impiegati presso codesto Assessorato». (344)

Risposta. - «In riferimento all'interrogazione di cui all'oggetto, nella considerazione dell'assenza dell'onorevole Giuseppe Apprendi nella seduta numero 89 del 6 maggio 2009, la stessa si trasforma in interrogazione con richiesta di risposta scritta, ai sensi dell'art. 143 bis del regolamento interno dell'Assemblea Regionale Siciliana.

Si trasmette il testo della risposta scritta dell'atto ispettivo:

'In atto l'Assessore alla Presidenza si avvale della collaborazione di 8 consulenti, di cui 7 nella qualità di componenti della Commissione per la elaborazione del "Codice Antimafia per le Pubbliche amministrazioni" ed uno nella qualità di esperto in materia di protezione civile in ordine alle problematiche tecniche aeronautiche collegate alla realizzazione della Base aeroportuale regionale di Protezione civile dell'Aeroporto di Boccadifalco.

Tutti i predetti consulenti sono a titolo gratuito.

Con direttiva dell'Assessore alla Presidenza del novembre 2008 è stata data attuazione alle disposizioni di legge, vigenti fin dal 1996, che prevedono la pubblicazione sui siti web della pubblica amministrazione degli incarichi di consulenza, che oggi sono pertanto consultabili per la Regione Siciliana sul sito istituzionale della stessa'».

L'Assessore Giovanni Ilarda